

Alla  
**Regione Abruzzo**  
Servizio Gestione Rifiuti  
65100 Pescara (PE)  
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta  
**Abruzzo Recuperi S.r.l.**  
Via Borgata Perilli n° 6  
66030 Santa Maria Imbaro (CH)  
abruzzorecuperi@pec.it

**Oggetto:** Ditta **Abruzzo Recuperi S.r.l.** – Sede legale ed operativa Via Borgata Perilli n° 6 nel Comune di Santa Maria Imbaro (CH).

Art. 208 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii.

Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Via Borgata Perilli di Santa Maria Imbaro (CH).  
Operazioni **R3, R12 e R13. Conferenza dei servizi del 17/3/2020.**

### Parere tecnico di competenza

In riferimento alla nota della Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 54920/20 del 25/2/2020), relativa alla richiesta di rilascio del parere tecnico da parte dell' ARTA Distretto Provinciale di Chieti, in merito alla richiesta della ditta in oggetto, esaminata:

- la documentazione tecnica di progetto per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti secondo quanto disposto dalla RA nella deliberazione n° 547 del 25/8/2016, ai fini del rilascio dell'autorizzazione inerente l'attività di recupero rifiuti;
- il Giudizio del CCR-VIA n° 2999 del 29/01/2019 relativo al progetto di modifica sostanziale di un esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in carta, plastica e metalli, con il quale il Comitato esprime il parere di rinvio per le motivazioni elencate nei punti 1,2,3 e 4;
- Il Parere favorevole all'esclusione dalla Procedura V.I.A. – giudizio n° 3079 del 29/8/2019, prot. n° 2019127078 del 29/4/2019 con prescrizioni, questo Distretto riferisce quanto segue.

Dalla disamina della documentazione tecnica redatta dalla Omicron HSE a.r.l. (Ed. 1 Rev 0 del 4710/2019) a firma del tecnico P.Ind.le Dino Auriti e dal gestore dell'impianto Sig. Roberto Pezziga, emerge che la ditta in oggetto:

- opera già da diversi anni nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in carta, plastica e metalli e dispone di un impianto iscritto nel Registro Provinciale delle Imprese (RIP) della Provincia di Chieti al n° 004/2009, rinnovata con comunicazione del 3/4/2018 ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;
- intende richiedere ai sensi dell'art. 208, l'autorizzazione regionale con una **modifica sostanziale**, fermo restando le tipologie di rifiuti già autorizzate, ed in particolare un aumento dei cicli di lavoro con contestuale **aumento dei quantitativi annui**, nonché l'inserimento **dell'operazione di recupero R12** per le operazioni di cernita e selezione di alcune tipologie di rifiuto;
- propone istanza per la **potenzialità totale annua pari a c.a. 6.500 tonnellate**, con **capacità complessiva di recupero superiore a 10 tonn/giorno**.
- ha sede operativa Via Borgata Perilli – L'impianto, di proprietà della ditta Abruzzo Recupero s.r.l., non ha subito modifiche relativamente alla propria collocazione e volumetria. Le coordinate sono: 42°12' 58,66" N – 14°26' 22,32" E) nel Comune di Santa Maria Imbaro (CH).

Dalla stessa si evince che:

- L'area è individuata catastalmente al foglio di mappa n° 2, particella n° 117 del Comune di Santa Maria Imbaro (tavola stralcio catastale scala 1:2000) ed occupa una superficie complessiva di c.a. **5.200 mq.**
- La **superficie coperta** (fabbricato) risulta essere di c.a. **1.535 mq.** di cui:
  - ✓ **1.485 mq.** c.a. capannone destinato alla messa in riserva e alle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi;
  - ✓ **20 mq.** c.a. destinati agli uffici;
  - ✓ **30 mq.** c.a. per i bagni e servizi;
- La **superficie scoperta** è pari a ca. **3.665 mq.** destinata a piazzale per parcheggio mezzi, aree di manovra e aree verdi. In tale area è presente una **pesa a ponte** posta all'ingresso impianto.
- Il sito risulta pavimentato con massetto per uso industriale ed è completamente recintato con un muro in cemento armato fino ad un'altezza totale di 2,50 metri;
- Dalla **Tavola Lay-out impianto** scala 1:100 datata 4/10/2019 si evince che il recupero avviene all'interno del capannone. Esso è organizzato, in relazione alle attività da autorizzare, nelle seguenti **aree** corrispondenti alle diverse fasi di



gestione dei rifiuti di plastica, carta e metalli; in particolare emerge il settore di accettazione, cernita e selezione manuale (**R12**), messa in riserva (**area A-C-M**), area di messa in riserva **R13** per la plastica, area di messa in riserva **R13** per la carta e cartone, area di messa in riserva **R13** per il metallo, nonché 3 aree di deposito materiali recuperati ex mps.

- All'interno di detto capannone insiste un impianto utilizzato per le operazioni di recupero **R3** consistente in una pressa, un nastro e un tritratore. In particolare i rifiuti di **carta e cartone** subiranno il processo di tritrazione e compattamento, mentre i rifiuti di **plastica** subiranno solamente il compattamento. I rifiuti recuperati dopo l'operazione di compattamento vengono depositati nelle apposite aree di deposito delle ex MPS. I rifiuti di **metallo** non subiranno operazioni ma solo la messa in riserva.
- Dalla **Tavola** relativa allo schema della **rete fognante e raccolta delle acque meteoriche** scala 1:100 datata 4/10/2019 si evince il sistema di raccolta delle acque piovane, le caditoie e la rete fognante comunale.

Nella **relazione tecnica** la ditta ha provveduto altresì a descrivere dettagliatamente:

- le aree in uso dalla ditta;
- il ciclo di lavoro e recupero dei rifiuti non pericolosi che intende trattare (carta, plastica e metalli);
- le modalità di stoccaggio (in cumuli su pavimentazione industriale impermeabile ed in contenitori/cestelli di metallo, big-bags, cassoni);
- le attrezzature utilizzate nell'impianto di trattamento e recupero;
- le caratteristiche del processo e funzionamento;
- lo schema di flusso del ciclo di trattamento e recupero;
- le operazioni svolte sul rifiuto R12,R13 e R3;
- potenzialità istantanea e totale annuo dell'impianto;
- le modalità utilizzate per il deposito delle MPS;
- le misure relative alla prevenzione dei rischi nell'impianto;
- il piano di emergenza interno rifiuti e il piano di interventi di ripristino ambientale.



Relativamente ai codici CER che la ditta **Abruzzo Recuperi S.r.l.** intende trattare all'impianto per l'attività di recupero dei rifiuti costituiti da carta e cartone, plastica e metallo provenienti da terzi sono quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.

In particolare, nella **Tabella 1** sono indicati i codici che potranno essere trattati **all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi** (conto terzi) per le operazioni di recupero (R12, R13 e R3), nonché la potenzialità annua e la potenzialità istantanea (esprese in tonnellate).

**TABELLA 1**

<b>CODICI C.E.R.</b> (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/2006	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>TIPO DI OPERAZIO NE</b>	<b>POTENZIALI TA' ISTANTANEA R13 tonnellate</b>	<b>POTENZIALI TA' ANNUA R13 tonnellate</b>	<b>POTENZIALI TA' ANNUA R3 tonnellate</b>
<b>15 01 01</b>	Imballaggi in carta e cartone.	R12-R13-R3	<b>30</b>	<b>6.000</b>	<b>6.000</b>
<b>20 01 01</b>	Carta e cartone.	R12-R13-R3			
<b>15 01 02</b>	Imballaggi in plastica.	R12-R13-R3	<b>2</b>	<b>40</b>	<b>40</b>
<b>15 01 04</b>	Imballaggi metallici.	R13	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>---</b>
<b>20 01 40</b>	Metallo.	R13			
<b>Potenzialità totale</b>			<b>36</b>	<b>6.050</b>	<b>6.040</b>

**Nota:** i tempi di stoccaggio medio sono di 150 giorni. La frequenza di conferimento in ingresso impianto è giornaliera.

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta:

- ✓ ha fornito elaborati grafici (lay-out impianto – Tav. scala 1:100 del 4/10/2019), individuazione dei CER trattati – individuazione delle aree destinata a deposito rifiuti e ex mps, nel quale sono state identificate all'interno dell'area da autorizzare una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti non pericolosi e materiali recuperabili, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi;
- ✓ ha chiarito le modalità relative alla provenienza, al tipo di attività, alle operazioni di trattamento, al tempo e alle modalità di stoccaggio, nonché i rifiuti che intende recuperare, le potenzialità istantanee e totali trattabili;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** alla richiesta formulata dalla ditta per l'esercizio di un impianto adibito ad **attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13, R12 e R3)**, a condizione che nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;



- delle prescrizioni sotto riportate.

In **generale**:

- A.** dovranno essere rispettate le aree secondo quanto riportato negli elaborati tecnici, nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purchè non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinato dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, con l'obbligo, per la ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:

- 1.** Le **operazioni di trattamento/recupero** dei rifiuti dovranno essere eseguite secondo le indicazioni previste dal **D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.**, in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.
- 2.** I **rifiuti**, una volta sottoposti al trattamento di recupero, **ed i prodotti** dovranno essere sistemati nelle apposite aree dedicate.
- 3.** I materiali ottenuti dal trattamento che saranno commercializzate come ex mps, dovranno essere **conformi alle specifiche di settore** e in vigore specie per le norme riguardanti la sicurezza e la commercializzazione;
- 4.** Gli scarti derivanti dalla cernita e selezione dovranno essere codificati con il CER 19 12 XX e stoccate separatamente dalle altre tipologie di rifiuto, distinti per codice CER.;
- 5.** Lo **smaltimento** di tutti i rifiuti, separati tra loro, una volta raggiunto il limite massimo di stoccaggio, dovrà avvenire attraverso Ditte autorizzate e trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.
- 6.** La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- 7.** I **registri dei rifiuti**, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di controllo;
- 8.** Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- 9.** Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività



svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.

- 10.** Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione.
- 11.** I rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere **depositati** direttamente ed esclusivamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni/contenitori posti in zone distinte all'interno dell'insediamento da autorizzare, garantendo l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice CER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato, dove viene stoccato il rifiuto e le ex mps;
- 12.** Tra i rifiuti depositati devono essere presenti **corridoi di larghezza idonei** al passaggio di mezzi, al fine di permettere il facile accesso a tutte le aree di deposito in modo da rendere possibile l'immediata rimozione o spostamento dei rifiuti e/o materiali recuperati;
- 13.** Il **quantitativo annuo ed istantaneo** dei rifiuti non pericolosi, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citati nella presente relazione (**Tabella 1**).
- 14.** Gli unici trattamenti consentiti presso l'impianto dovranno essere le operazioni di recupero **R12, R13 e R3**.
- 15.** La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** dell'insediamento.
- 16.** Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate.
- 17.** La **dotazione impiantistica** dello stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta.
- 18.** I **cumuli di stoccaggio** dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.



19. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia **evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi**.
20. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
21. I rifiuti dovranno essere raccolti ed avviati alle **operazioni di recupero e/o di smaltimento** rispettando i tempi previsti dall'art. 183 del D.Lgs. n° 152706 e ss.mm.ii.
22. dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite di rifiuto**, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
23. eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;
24. la Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di **un'area di "emergenza"**, dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (es. rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. La stessa area, in quanto di emergenza, dovrà essere di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata degli opportuni sistemi di sicurezza. In prossimità della stessa dovranno essere sempre presenti un numero idoneo di presidi di sicurezza.
25. la Ditta dovrà tenere il **Registro di Carico e Scarico** di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
26. dovranno essere conservati **i documenti** attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo e di produzione delle ex mps prodotte nell'impianto, per almeno 5 anni presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo;



27. dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni **anomalia o incidente** che dovesse verificarsi presso l'impianto;
28. dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;
29. dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "**documentazione di pesatura**" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto;
30. per ogni **modifica** che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti;
31. dovranno essere rispettati i **criteri operativi e gestionali** indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
32. Il titolare dell'impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'ordinamento regionale in merito al caricamento su "**ORSO**" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.

### **Matrice EMISSIONI**

La ditta ha dichiarato in relazione tecnica, argomentando le motivazioni, che non produce emissioni in atmosfera convogliate e/o diffuse. Pertanto si ritiene che la stessa non è assoggettata agli obblighi previsti in Parte V del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

### **Matrice ACQUA DI SCARICO**

Dalla documentazione ed elaborati grafici presentati emerge che la ditta non utilizza le acque nel processo produttivo e che le attività di recupero vengono svolte solamente all'interno del capannone.

Dalla documentazione tecnica prodotta si evince che per la gestione delle acque di scarico delle **acque domestiche** (servizi igienici, uffici), la **Abruzzo Recuperi S.r.l.** risulta dotata di bagni i cui reflui vengono convogliati nel collettore fognario del Comune di Santa Maria Imbaro.

Per quanto attiene le **acqua di prima pioggia**, la ditta ha dichiarato di non essere soggetta al campo di applicazione dell'art. 17 della L.R. 29/7/2010 n° 31 poiché i rifiuti in ingresso impianto da sottoporre a trattamento meccanico saranno **stoccati** all'interno del capannone impermeabilizzato al fine da evitare qualsiasi contatto con le acque



meteoriche e che non effettua scarichi ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della parte Terza del D.Lgs. n° 152/2006 (pag. 16 di 33 punto 5 della relazione tecnica).

A tal proposito, fermo restando ogni determinazione che il competente Servizio Regionale vorrà adottare, questo Distretto ritiene che pur considerati gli aspetti che la ditta ha esposto vada comunque predisposta una idonea rete di captazione delle acque meteoriche ai **fini della tutela del suolo e delle acque sotterranee**, tenuto conto della presenza e la circolazione di automezzi per la movimentazione dei rifiuti.

Inoltre tutti i capannoni dovranno essere provvisti di pluviali per la raccolta delle acque meteoriche. Tali acque dovranno essere convogliate nella condotta delle acque bianche o in alternativa nella rete fognante acque bianche attiguo ed all'esterno l'impianto, senza interferenza con altri corpi idrici. Dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il controllo. La ditta dovrà inoltrare comunicazione all'Ente preposto relativa allo scarico delle suddette acque, nonché al Distretto scrivente alla conclusione della realizzazione di quanto sopra descritto corredando la stessa con una planimetria aggiornata degli scarichi dei pluviali indicandone i punti di recapito.

Infine si dovrà garantire la presenza di pozzetti di ispezione e campionamento per tutte le tipologie di acque inviate allo scarico, sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento, per il convogliamento delle acque ad un impianto di depurazione composto da una vasca di sedimentazione e disoleatore con filtro a coalescenza.

Lo scarico delle acque meteoriche, di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. salvo indicazione diversa da parte dell'Ente Gestore.

La ditta dovrà effettuare il controllo dello scarico per la verifica dell'efficienza della depurazione delle acque scaricate con **frequenza annuale** da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (fiscale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.

## **Matrice RUMORE**

Per la matrice rumore, la ditta ha trasmesso la Relazione Tecnica di Valutazione di Impatto Acustico del rumore ambientale (secondo la L. 447/1995), datato 4/7/2019 (Ed 1. Rev.2) a firma del tecnico competente in acustica ambientale dott. Domenico Di Marco.

Il Distretto si riserva di trasmettere a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, il parere con eventuali prescrizioni relativa alla valutazione della matrice **acustica**.



## Matrice SUOLO, SOTTOSUOLO ed ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- realizzare entro 365 giorni dal rilascio del disposto autorizzatorio, n° 3 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 1 a monte ed n° 2 a valle secondo la direzione di flusso delle acque sotterranee);
- provvedere, in fase post- operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto;
- Gli analiti che dovranno essere ricercati, saranno i seguenti:

<b>ANALITI</b>	<b>SUOLO SOTTOSUOLO</b>	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>
Alluminio	X	x
Antimonio	x	x
Argento	X	x
Arsenico	X	x
Berillio	x	x
Cadmio	x	x
Cobalto	x	x
Cromo totale	x	x
Cromo VI	x	x
Ferro	X	x
Mercurio	x	x
Nichel	x	x
Piombo	x	x
Rame	x	x
Selenio	x	x
Stagno	x	x
Manganese	x	x
Tallio	x	x
Vanadio	x	x
Zinco	x	x
Composti Organici Aromatici	x	x
IPA	x	x
Alifatici Clorurati Cancerogeni	x	x
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	x	x
Alifatici Alogenati Cancerogeni	x	x
Fenoli e Clorofenoli	x	x
Idrocarburi	x	x

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute (nel caso di non superamento dei limiti tabellari) con cadenza biennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

§§§



Inoltre, il presente parere è vincolato al **rispetto** degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006, art. 208, e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

- sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, **l'accesso agli impianti** da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un **responsabile tecnico**;
- il gestore **conservi**, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui è localizzato l'impianto, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
- la Ditta adotti tutti gli **accorgimenti** atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti e delle altre matrici ambientali;
- nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a **tutela completa dell'ambiente**, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la Ditta Abruzzo Recuperi s.r.l., dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- ✓ dovranno essere **rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto**, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- ✓ dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- ✓ dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;
- ✓ qualora fossero rilevate situazioni di **potenziale contaminazione**, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;



- ✓ per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di gestione rifiuti a matrice legnosa con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente, nonché alle specifiche prescrizioni dettate dal Comitato CCR-VIA e da altri Enti interessati, e se ne prescrive il rispetto.

**1. Predisporre un reporting annuale** contenente:

- **analisi chimiche** dei rifiuti in ingresso impianto di recupero (classificazione del rifiuto) ai sensi del regolamento UE n° 1357/2014;
- copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di prodotti ottenuti (ex mps);
- idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti e dei prodotti ottenuti a seguito di attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di competenza.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per L'U.O. Ciclo dei Rifiuti  
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente  
Dott. Chim. Roberto COCCO  
(firmato digitalmente)

